

**INCONTRO GRUPPO TECNICO MISTO REGIONALE (P.A.R.)
– SINDACATI PENSIONATI – CUPLA -**

Verbale della riunione del giorno 23/07/2008

Presenti: Lupi – Zanelli – Felice – Passarelli – Mirri – Schiavon – Natali – Selmini - Bacchilega (FNP CISL) – Benazzi (UILP UIL) – Favali, Turati (SPI CGIL) – Ascari (FIPAC E-R) – Gordini (ANP-CIA) – Rossi Venier (ANAP Confartig.) – Pirazzini - Vignoli – Guidetti – (EE.LL.) – (assenti Ibba - Del Mugnaio – Fabrizio) (assenti giustific. Melli – Morico – Mantello)

LUPI: presentando l'O.d.g. dell'incontro odierno incentrato principalmente sui temi della "sicurezza", informa anche della necessità di definire in chiusura di riunione con i componenti del GTM, le proposte di organizzazione della II° Conferenza PAR prevista per il prossimo autunno.

NATALI (Prevenzione Incidenti Domestici): Viene presentata la parte del Piano regionale che si riferisce agli anziani.

Le dimensioni del problema: 3-3,5% popolazione anno è vittima di un incidente domestico che dà luogo ad accesso al PS, 13 -15 % popolazione anno (18 -69 aa) è vittima di un incidente domestico. Uno degli obiettivi strategici del Piano riguarda la "Sorveglianza", ovvero la costruzione di un sistema informativo regionale sul fenomeno che consenta l'integrazione e l'estensione di quanto già esistente. Nello specifico, **A:** definizione di uno strumento operativo di raccolta dei dati sulle condizioni di salute delle vittime di incidenti domestici applicabile all'intero territorio regionale; **B:** attivazione in Regione di un secondo punto di rilevazione SINIACA. Per quanto riguarda altri dati statistici rilevanti si riportano quelli relativi agli anziani: 1) circa un terzo degli > 65 enni e circa la metà degli > 80 enni è soggetta ad almeno una caduta all'anno e il 20% di questi ricorre a cure mediche; 2) 1 caduta su 10 provoca lesioni importanti. Tra i fattori predisponenti le cadute vi sono quelli a) legati alla condizione dell'individuo; b) legati all'attività svolta e/o alle terapie; c) legati a fattori ambientali. Costituiscono obiettivi specifici per la riduzione del rischio, e di fatto ne disegnano il modello operativo, le seguenti fasi:

1 – promozione dell'attività fisica tramite ginnastica dedicata (target di ultra ottantenni residenti a domicilio con un episodio di caduta negli ultimi 12 mesi, esclusi i fruitori di indennità di accompagnamento);

2 – accessi domiciliari ed interventi formativi/informativi (target di > 65 anni) attraverso la somministrazione di filmati, di incontri con personale specializzato e la somministrazione di una check list anche con funzione di pro-memoria per l'adozione di comportamenti corretti. Una fase successiva può essere quella nella quale è previsto il ricorso ad interventi di II° livello (CAAD).

Si informa infine circa l'avvio di alcune attività di formazione rivolta agli operatori (18 settembre 2008 e inizio del programma regionale dal 1 ottobre 2008, per il quale è previsto il reclutamento di almeno 20 anziani per ogni Comune aderente all'iniziativa, per circa 200 anziani totali). Il giorno 1 dicembre 2008, infine, si svolgerà un Convegno Nazionale sul Piano di Prevenzione.

FAVALI e TURATI (SPI CGIL): generale apprezzamento per il lavoro della Regione che – tra l'altro – aveva già collaborato con lo SPI CGIL per iniziative sullo stesso tema. Viene rilevato anche come il tema della sicurezza sia generalmente sottaciuto dagli organi di stampa. Si chiede anche se corrisponde al vero che il progetto prevenzione incidenti non rientri tra lo 0,6% delle dotazioni previste dal Fondo regionale per la Non Autosufficienza e che, quindi, le risorse utilizzate per il progetto siano interamente di provenienza da fondi nazionali.

ZANELLI: Come per alcune politiche urbane, la prevenzione della criminalità attraverso la pianificazione urbanistica e la progettazione urbana può rappresentare una questione complessa per il coinvolgimento e il coordinamento che richiede con altri settori. Su questi temi, la Regione ha presentato un manuale per progettare città più sicure, pianificare spazi urbani in modo da prevenire degrado, emarginazione e criminalità ed evitare errori urbanistici. Il manuale "Pianificazione, disegno urbano e gestione degli spazi urbani per la sicurezza" è stato realizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano e lo IAU di Parigi. L'iniziativa rientra in un più ampio piano di interventi della Regione per la sicurezza e la riqualificazione delle aree urbane. Un impegno che è testimoniato da 15 milioni di euro di investimento negli ultimi anni.

Come garantire un'adeguata accessibilità e capillarità della rete viaria? Come organizzare la presenza di negozi e aree commerciali? Come pianificare le infrastrutture e la rete dei servizi pubblici? Partendo da domande come queste il manuale, che è stato finanziato dalla Commissione europea attraverso il progetto Agis/Safepolis, fornisce una serie di indicazioni molto dettagliate e concrete in grado di indirizzare l'attività dei progettisti. Per costruire spazi urbani che favoriscano l'incontro e il senso di vicinato e che evitino sul nascere le situazioni di isolamento, esclusione e abbandono. Il manuale deve diventare uno strumento di lavoro per quanti svolgono il delicato lavoro di progettare gli spazi urbani. Ci si auspica che possa avere una diffusione anche a livello nazionale, attraverso il Forum delle 100 Città per la sicurezza di cui la Regione fa parte. Il manuale rappresenta un'ulteriore tappa di un impegno sui problemi della sicurezza e del degrado urbano che la Regione sta portando avanti non tempo. Un impegno fatto di iniziative e di un lavoro serio e costante, che procede giorno per giorno in collaborazione con Comuni e Province. La scelta della Regione per il futuro sarà di investire sempre più sulla riqualificazione degli spazi urbani, sia per contenere il consumo di nuovo territorio, sia correggere le tante situazioni di crisi che esistono nelle nostre città.

Viene infine data informazione della partecipazione – su base volontaria - della Regione al progetto europeo "Accesso SOS" che vede coinvolte quattro sedi (due in Italia) per la realizzazione di esperienze di accessibilità e vivibilità degli spazi pubblici. Per l'Emilia-Romagna le città interessate dal progetto sono Bologna e Ferrara.

SCHIAVON: Per quanto riguarda gli interventi di sostegno economico per l'ambiente domestico, questi sono normati e finanziati dai seguenti atti:

- Legge n. 13/1989 (eliminazione barriere architettoniche);
- D.M. 332/1999 (fornitura ausili);
- L.R. n. 29/1997 (acquisto ausili e arredi per la casa e mobilità privata);
- Agevolazioni fiscali previste dall'Agenzia delle Entrate.

I Centri di primo livello per l'adattamento dell'ambiente domestico sono attivi da alcuni anni in ogni provincia della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del programma regionale per l'autonomia nell'ambiente domestico, che aveva l'obiettivo di creare una rete articolata di centri di informazione e consulenza, che riuscisse a garantire due livelli di intervento:

- il primo livello, svolto dai Centri provinciali, che riguarda l'accesso diretto soprattutto da parte dei cittadini per l'informazione e la consulenza nei casi di minore complessità;
- il secondo livello, che comprende un'azione svolta dai due Centri regionali di supporto e di coordinamento dei Centri provinciali, al fine di rendere omogeneo il servizio offerto su tutto il territorio regionale.

Il processo prende avvio già nel 2000 con la nascita di due Centri di riferimento regionale promossi dalla Regione: il "Centro Regionale Ausili" di Bologna e il "Centro Regionale di Informazione su Accessibilità e Barriere Architettoniche" di Reggio Emilia, divenuti nel corso degli anni veri e propri Centri di eccellenza su tali tematiche per la loro alta specializzazione ed esperienza.

I Centri Provinciali si propongono come un servizio rivolto al cittadino, senza particolari limitazioni di accesso rispetto all'età o alla tipologia di disabilità: si rivolgono non solo alle persone completamente non autosufficienti e ai disabili gravi, utenti che solitamente sono già in carico ai servizi socio-sanitari territoriali, ma a qualsiasi cittadino che, avendo delle limitazioni nello svolgere le attività della vita quotidiana, necessita di un aiuto per riorganizzare gli spazi interni, rimuovere o superare gli ostacoli ambientali e le barriere architettoniche, studiare accorgimenti e soluzioni per facilitare le attività di ogni giorno nella propria casa.

La funzione dei Centri Provinciali è quella di orientare il cittadino in questo panorama molto complesso e ricco di opportunità, ma estremamente frammentato, indirizzando le persone verso l'Ente competente e il corretto canale di finanziamento per lo specifico intervento.

Per quanto riguarda il Centro Regionale Ausili, si ricorda che è un servizio promosso dalla Regione Emilia-Romagna che opera mediante una convenzione tra l'Azienda USL di Bologna e l'Ausilioteca dell' AIAS Bologna onlus. E' un centro di riferimento tecnico regionale per l'informazione, la valutazione, la consulenza e la formazione sugli ausili. E' una struttura di secondo livello in cui opera una équipe multidisciplinare che offre servizi primariamente agli operatori sanitari, tecnici, sociali ed educativi che si occupano di disabilità motoria, comunicativa e/o cognitiva.

Gli ambiti di intervento del Centro Regionale Ausili riguardano in particolare la mobilità e i trasferimenti posturali, la vita quotidiana e la cura della persona, gli adattamenti della casa e l'accessibilità, gli ausili tecnologici per l'interazione con l'ambiente e la domotica.

Venendo alle risorse del FRNA per gli interventi di adattamento dell'ambiente domestico si precisa che le risorse sono destinate a:

- sostenere il mantenimento a domicilio;
- rispondere ai bisogni in tempi congrui e rapidi.

E' da sottolineare che i contributi per gli interventi non sono erogati a domanda ma vengono attivati su indicazione dei servizi socio-sanitari territoriali, all'interno di un programma personalizzato. Possono accedere ai contributi (max. 7.200€) gli anziani e i disabili con situazione ISEE non > a 34.000 €/anno.

SELMINI: In attesa della relazione (biennale, per i ritardi da parte delle Prefetture) prevista per i primi di ottobre 2008, viene presentata brevemente la "Relazione sullo stato della sicurezza in Emilia-Romagna" discussa in Assemblea Legislativa nello scorso febbraio.

I temi della sicurezza hanno infatti assunto in questi ultimi tempi un rilievo particolare sia nel dibattito pubblico che nell'attenzione (e nella percezione) dell'opinione pubblica. Dai primi anni '90 la criminalità si è assestata su livelli più elevati rispetto ai decenni precedenti e in Italia – come anche in Emilia-Romagna – ci si è attestati su livelli nella media di quelli di altre nazioni "democratiche". La Regione E-R ha tuttavia avuto un ruolo pionieristico nello sviluppo delle politiche di sicurezza (LR n. 21/99 e LR n. 24/93).

Per una valutazione completa dello stato della "sicurezza", si rimanda alla Relazione che si consegna in questa occasione.

LUPI: Viene formulata una proposta organizzativa per la 2° Conferenza regionale prevista in autunno. Orientativamente dovrebbero essere presentati e discussi i seguenti temi:

- rapporto sul bilancio sociale;
- "quale" rapporto con gli EE.LL. per quanto riguarda
 - a) socio-sanitario
 - b) politiche abitative
 - c) sicurezza

Una particolare attenzione dovrà essere posta sui temi particolari della "sicurezza".

Rimane per il momento fuori dalla valutazione il tema della "mobilità sociale"

L'approfondimento di questi aspetti sarà oggetto di discussione e di valutazione dei prossimi incontri del Tavolo Politico (29/7/2008) e del GTM.

La riunione termina alle ore 14,00.